

**Danae Festival** è un progetto internazionale multidisciplinare, nato a Milano nel 1999, che sostiene e presenta lavori dai linguaggi “ibridi” della scena contemporanea, ideato e diretto da Teatro delle Moire.

Danae Festival è una delle realtà più significative in Italia per quanto riguarda la valorizzazione della creatività emergente. La sua apertura alla sperimentazione, l'attenzione alle/ai giovani artiste/i e la sua capacità di offrire spazio e visibilità ai progetti innovativi, lo rendono un luogo fondamentale per chi desidera esplorare nuove forme di espressione artistica.

La XXVIII edizione prevede come sempre un ricco ventaglio di proposte: 20 spettacoli che spaziano nelle discipline di teatro, danza e ricerca sonora.

**Il programma prevede un'anteprima dall'8 al 10 settembre presso ADI Design Museum, nuovo partner di progetto, e un programma che si svolgerà dal 27 ottobre all'8 novembre, con una coda il 15 novembre.**

Coinvolgeremo come sempre numerosi spazi: ADI Design Museum, Teatro Out Off, ZONA K, Teatro Puntzero Beccaria e il piazzale antistante all'Istituto Penale Minorile Beccaria, spazi urbani e diversi spazi all'interno di Fabbrica del Vapore: Teatro Fattoria, Divertimento Ensemble, Sala Cisterne e il cortile della Fabbrica stessa.

**In particolare, i lavori che presenteremo in coproduzione con il Comune di Milano – Fabbrica del Vapore saranno i seguenti:**

---

**Sabato 31 ottobre ore 18**  
**FABBRICA DEL VAPORE / SALA CISTERNE**

**Ernestyna Orlowska (CH)**  
**TRIPTHYC: Make Your Body Your Machine + LEADER + Making the World Work**  
**PRIMA NAZIONALE**

Nata in Polonia (artista Under 40), **Ernestyna Orlowska** vive e lavora a Berna. I suoi lavori si collocano all'incrocio tra installazione, teatro e performance. Nel 2017 vince il premio della giuria e il premio del pubblico all'Arena Festival Erlangen.

A Danae presenterà un trittico costituito da tre lavori site specific in cui performance, video, arte, moda e design si fondono per la creazione di set che mettono giocosamente in discussione gli aspetti chiave della nostra società neoliberista.

***Make Your Body Your Machine (2021)***  
concept, coreografia, performance **Ernestyna Orlowska**  
**durata 20 minuti**

Ispirato al mantra motivazionale di un braccialetto fitness, questo spettacolo è un'esplorazione del complesso rapporto che l'artista Ernestyna Orlowska ha con il proprio corpo.

Lo spettacolo si svolge mentre Orlowska si cimenta in una peculiare coreografia fitness, il cui punto focale è uno zaino da consegna cibo decorato con lo slogan quasi volgare "Just Eat". Questa giustapposizione tra una routine fitness e un emblema della consegna funge da ancora visiva e concettuale, invitando gli spettatori a riflettere sul conflitto tra il benessere fisico e la mercificazione dell'energia del corpo nel neoliberismo contemporaneo.

### **LEADER (2024)**

concept, coreografia **Ernestyna Orlowska** performer **Izabela Orzelowska**

**durata 25 minuti**

LEADER è una performance che intreccia elementi fisici e concettuali per esaminare criticamente gli aspetti chiave della nostra società neoliberista. L'artista, vestito con una tuta integrale realizzata su misura, incarna un'intersezione visiva tra l'abbigliamento protettivo da lavoro e l'eleganza romantica di un abito da principessa. La tuta stessa diventa un simbolo della tensione tra il lavoro fisico e una nozione idealizzata, quasi irraggiungibile, di perfezione.

La performance è un'esplorazione senza compromessi dei conflitti tra corpo e mente, sforzo e ottimizzazione, e delle implicazioni più ampie della produttività in un mondo capitalista. Sfida il pubblico a mettere in discussione i confini del lavoro e dell'auto-ottimizzazione, mettendo in luce, in ultima analisi, l'assurdità di queste esigenze

### **Making the World Work (2025)**

concept, coreografia, performance **Ernestyna Orlowska**

commissionato da **Centre d'Art Neuchatel**

**durata 25 minuti**

In Making the World Work, compare una figura vestita con un abito a metà tra un abito da ballo e un'uniforme da operaio edile. Il cappuccio rialzato ricorda le tute protettive indossate dai dipendenti della Foxconn che assemblano gli iPhone. Da sotto la gonna voluminosa spunta un forcone, simile alla coda di un diavolo.

Con questo strumento viene sollevato un pezzo di terra elastico. Sotto di esso si trova un laptop che, in una sequenza coreografata al ritmo incalzante del Bolero di Ravel, viene smontato nei suoi componenti utilizzando strumenti arcaici.

La performance mette in scena un atto di decostruzione assurdo ma poetico: un incontro tra alta tecnologia e lavoro manuale, tra estrazione delle risorse e riciclaggio, tra la catena di approvvigionamento globale e un gesto locale. I movimenti di lavoro, perfettamente sincronizzati con la musica, affrontano questioni relative alle terre rare, le risorse del nostro tempo, e ai processi di lavoro invisibili incorporati nei nostri oggetti quotidiani.

---

**Domenica 1 novembre ore 17**

**FABBRICA DEL VAPORE / SALA CISTERNE**

**Silvia Mai (IT)**

**OIKOS**

**PRIMA NAZIONALE**

*Al termine dello spettacolo, si terrà un incontro con Alessandro Iachino nell'ambito di Dance Circle, un progetto promosso da dance card a cura di Stratagemmi Prospettive Teatrali.*

**Silvia Mai** è danzatrice, pastora d'alpeggio, arte terapeuta in formazione. Sul sentiero della vita accosta la ricerca artistica e pedagogica alla concretezza della vita all'aperto, del lavoro artigiano, e l'intensità della relazione con gli animali.

Formatasi con Raffaella Giordano, Silvia Rampelli, Dominique Dupuy, Claudia Dias, Anna Paola Bacalov, a Danae presenta *OIKOS*, vincitore del Premio Tuttoteatro Dante Cappelletti 2024.

## **OIKOS**

idea e forma **Silvia Mai** cura **Anna Paola Bacalov** azione **Silvia Mai e Eco**, **Chiara Marolla e Molpè** immagine video **Ivan Gasbarrini** grazie a **Fernanda Pessolano** progetto vincitore **Premio Tuttoteatro.com "Dante Cappelletti" 2024** coproduzione **Tuttoteatro.com**

produzione esecutiva **Tecnologia Filosofica**

col sostegno di **IntercettAzioni – Centro di Residenza Artistica della Lombardia / Teatro delle Moire** e **ORA-Orobie Residenze Artistiche, Lavanderia a Vapore (Collegno-TO)**, **BTT Balletto Teatro di Torino**, **Associazione Culturale Dello Scompiglio (Capannori-Lucca)**, **Bianco Teatro/Ti con Zero (Bracciano-Roma)**

**durata 90 minuti**

Già presente a Danae nel 2021 per *Laterale con Prospettive Animali*, progettato assieme ai cani Gringo ed Eco, ritorna al festival con un progetto che prosegue la sua ricerca sul legame tra essere umano e animale.

Eco, dal greco *Oikos*, "la casa", è un cane. È dall'incontro con questo essere animale che il lavoro trae la propria origine, il suo fondamento.

Dal farsi casa reciproco di due specie nasce un'indagine su un confine dell'umano, tra animalità e umanità. In questo confine, metafora e soglia di ogni possibile incontro, ci si espone a un altro sguardo, e in questa esposizione il lavoro si muove tra la pelle e un'inesorabile distanza, fisica e dell'anima.

Affidandosi anche a direzioni che esulano dall'intento iniziale, il lavoro segue il sentiero indicato dalla viva presenza di due cani.

---

**Sabato 7 e domenica 8 novembre ore 15**

**Spettacolo itinerante che prende avvio in Fabbrica del Vapore**

**Sara Vilardo (DK/IT)**

**Sirene**

**Sara Vilardo** è un'attrice, performer, residente a Copenhagen, con esperienza decennale nel creare progetti innovativi di performance site-specific in spazi non convenzionali.

A Danae presenterà *Sirene*, una performance itinerante e sensoriale partecipativa, con un approccio interattivo e immersivo.

### ***Sirene* (2021)**

ideazione, regia e performance **Sara Vilardo** drammaturgia **Sara Vilardo e Sonja Winckelmann Thomsen** testi **Sonja Winckelmann Thomsen** composizione sonora **Camilla Rosselli** voce fuori campo **Gabriele Reboni** co-performer **Thelma Vilardo** website e grafica **Sonja Winckelmann Thomsen** traduzioni testi **Sara Vilardo** un ringraziamento speciale per i preziosi suggerimenti a **Stefano Casi** e **James Trinca** residenze **workspacebrussels (Bruxelles, BE)**, **Metropolis Københavns Internationale Teater (Copenhagen, DK)**, **Hybernation Winter Residencies**, **Teatri di Vita, Bologna**, **Teatro del Lemming, Rovigo**, **Idra Teatro** con il sostegno di **Danish Arts Foundation/DK**, **KIT-Metropolis/DK** e **CrossProject/IT** e di **Statens Kunstfond / Danish Art Council (DK)**

**durata 75 minuti**

*Sirene* è una camminata esperienziale, un attraversamento sensoriale attraverso il tessuto vivo della città, una performance intrecciata nelle sue strade, nei cortili e nei passaggi nascosti. Il percorso si snoda lungo varchi urbani, attraverso piazze aperte e prospettive inaspettate, in cui la città stessa diventa compagna di scena.

Ispirata all'*Odissea*, la performance attraversa una serie di momenti - soste, incontri, ascolti - che riecheggiano l'antico racconto della ricerca di casa. In questo contesto, "casa" non è un indirizzo preciso, ma un sentimento che nasce dalla connessione: con il suolo calpestato, con i compagni di viaggio e con le parole poetiche che risuonano nell'aria.

Un paesaggio sonoro immersivo intreccia le risonanze della città con testi poetici, dando voce tanto ai luoghi quanto alle emozioni. Gesti condivisi e semplici rituali trasformano lo spazio urbano in un luogo di appartenenza, allo stesso tempo personale e collettivo.

Un percorso attivo, uno sguardo inedito sugli spazi quotidiani e la gioia inattesa di trovare casa nel cuore della città di tutti i giorni.

---

## **Sabato 7 novembre**

## **FABBRICA DEL VAPORE / SALA CISTERNE**

## **LATERALE**

**Nuove possibilità di dialogo con lo spettatore:** la sezione **LATERALE** che propone interventi di vari formati tra prassi, diari e racconti di esperienze in dialogo con l'arte, quest'anno vede coinvolti la giovane danzatrice **Melania Pallini** che propone un attraversamento tra videodanza e danza live di una sua progettualità che la vede da molti anni riprendersi in video in improvvisazioni in spazi urbani e : il giovane collettivo **ALOT** con un intervento in cui metterà in campo un racconto tra immagini, video, canti dal vivo, del loro ultimo viaggio di ricerca in Georgia dei canti polifonici di tradizione orale georgiani.

## **ore 17**

## **Melania Pallini (IT)**

## LATERALE | @bruttomavero

ideazione, danza, testi, video, fotografia e montaggio **Melania Pallini** assistente all'allestimento **Jacopo Nocentini**

progetto creato in esclusiva per **Danae Festival** e sviluppato grazie al sostegno di **Teatro delle Moire**

canale youtube: @bruttomavero

**durata 50 minuti circa**

**Melania Pallini** è danzatrice contemporanea di formazione accademica, avvia nel 2016 *Sharing training Milano*, progetto che vede nascere una comunità, ancora in crescita, intorno alla scena contemporanea, attraverso una proposta continuativa di allenamenti e pratiche per i/le professionist+ della danza delle performing arts e del teatro. Stabilita a Milano, Melania si certifica come insegnante di yoga ed estende la sua formazione all'ambito pedagogico, focalizzandosi sull'educazione non formale come metodo per la conduzione di laboratori teatrali per bambini, attività che, ad oggi, svolge nelle scuole primarie di Milano.

A Danae presenta **@bruttomavero**, progetto di danza live in dialogo con video-creazioni, caricate su un canale Youtube nato nel 2017, una sorta di 'palcoscenico' su cui l'autrice si esibisce in improvvisazioni in spazi urbani, ispirate a temi autobiografici, che toccano corde profonde.

Spesso *brutti*, ovvero, qualitativamente grezzi, ma *veri*, carichi di riferimenti a fatti nudi e crudi della vita privata dell'autrice, i video restituiscono delle piccole narrazioni ma, nella loro forma, sono anche un'obiezione all'utilizzo del social network, in cui, strutturalmente, tutto appare *bello* anche se è potenzialmente *finto*.

**ore 18**

**ALOT (IT)**

**LATERALE | su questi testi o, se volete, su questi resti - work in progress**

con **Sebastiano Amidani, Cecilia Braga, Rachele Bonini, Maddalena Borghesi, Margherita Caviezel, Diego Finazzi, Luca Rella, Matilda Morosini, Giorgia Paolillo, Cecilia Uberti Foppa, Ludovica Tagariello, Giulia Villa** cura dei cori **Nicola Fadda**

**durata 40 minuti**

**ALOT** è un collettivo teatrale nato nel 2022, fondato da **Nicola Fadda** (artista Under 40), attore, cantante e interprete in *U (Un canto)*, l'ultimo lavoro di Alessandro Sciarroni. Il collettivo conta ad oggi **13 componenti**, (**11 sono U35 + 2 U40**) formati presso MTM - Grock Scuola di Teatro e Accademia dei Filodrammatici.

Il loro lavoro si basa sulla ricerca dei canti polifonici di tradizione orale. Il loro primo spettacolo *Veni, a Goodbye* ha debuttato a settembre 2025 nel 78° Ciclo Classici di Vicenza.

A Danae 2026 saranno inseriti nella sezione *Laterale* dove presenteranno, alcuni materiali relativi alla nuova creazione **KVIRIA**, tra cui la documentazione dei viaggi in Georgia in cui la compagnia ha incontrato alcuni cori locali e studiato i canti polifonici di tradizione orale della regione della Svanezia, il primo patrimonio orale e immateriale dell'umanità ad essere riconosciuto dall'UNESCO nel 2001.

---

**Da giovedì 12 a domenica 15 novembre**  
**FABBRICA DEL VAPORE / SALA CISTERNE**

## **EXTRADANAE**

### **Laboratorio Trajectoires du rêve**

A cura di Francesca Proia, con partecipanti selezionati

**Domenica 15 novembre ore 17**  
**FABBRICA DEL VAPORE / SALA CISTERNE**

**Francesca Proia (IT)**

### **Trajectoires du rêve (esito scenico del laboratorio)**

Per la sezione **Extradanae** dedicata alla formazione, presentiamo il laboratorio di 7 giorni **Trajectoire du rêve** a cura di **Francesca Proia** coreografa, scrittrice e maestra di yoga, che ha collaborato con artisti quali Romeo Castellucci, Monica Francia, Masaki Iwana, Ermanna Montanari, Silvia Rampelli.

Il laboratorio si terrà dal 2 al 4 ottobre presso la nostra sala LachesiLAB e avrà un secondo momento dal 12 al 15 novembre presso la Sala Cisterne di Fabbrica del Vapore, che porterà anche alla creazione e presentazione di un'azione performativa.

*C'è qualcosa di selvatico in noi che eccede la volontà. Il rapporto tra questa dimensione vitale e selvaggia e il dialogo con la coscienza è uno dei temi dello yoga, ma anche dell'arte. Ciò che accomuna lo yoga e la pratica artistica non è un contenuto, ma una struttura dell'esperienza: entrambi operano attraverso pratiche che modificano il rapporto tra corpo, percezione e coscienza, creando le condizioni affinché qualcosa di inatteso possa emergere.*

(Francesca Proia)

**Francesca Proia** è coreografa, scrittrice e maestra di yoga, discipline sulle quali basa la propria ricerca poetica, appoggiata sulle tecniche sottili dello yoga.

Ha presentato il proprio lavoro in alcuni tra i più importanti spazi di teatro e danza nazionali e internazionali, collaborando tra gli altri con artisti quali Romeo Castellucci, Monica Francia, Masaki Iwana, Ermanna Montanari, Silvia Rampelli.

Si dedica alla formazione sia nel campo dello yoga che in ambito teatrale.

Tra le pubblicazioni: *Declinazioni yoga dell'immagine corporea* (Titivillus, 2011), *Indigena alla terra* (Il Vicolo Editore, 2018), *Trascorritoio* (Scatole Parlanti, 2021), *Yoga, La composizione delle tecniche* (Astrolabio Ubaldini Editore, 2022), *Mantra per sciogliere il transfert psicoanalitico* (Collana Fogli d'Ipnos, 2023).

**Trajectoires du rêve** è una formazione specialistica nell'ambito dello yoga condotta da Francesca Proia, riconosciuta da Yoga Alliance International come modulo di 50 ore di formazione continua.

Il rapporto tra yoga e pratica artistica si colloca al di là dell'influenza tematica e della semplice ispirazione formale. Ciò che li accomuna non è un contenuto, ma una struttura dell'esperienza: entrambi operano attraverso pratiche che modificano il rapporto tra corpo, percezione e coscienza, creando le condizioni perché qualcosa di inatteso possa emergere.

In questa occasione cercheremo insieme una soluzione di continuità tra l'aspetto di assorbimento custodito dalle tecniche e lo stato della danza, inteso come condizione di disponibilità a incarnare una pluralità di immagini.

Il lavoro procederà attraverso la graduale composizione di un'azione collettiva, in cui le pratiche individuali confluiranno in una forma condivisa. La ricerca prenderà infine corpo come azione performativa, come atto che incide sulla percezione, sul corpo e sullo spazio comune.

Segnaliamo inoltre altri spettacoli del festival che avranno sede in altri spazi all'interno di Fabbrica del Vapore.

---

**Sabato 31 ottobre ore 20**

**FABBRICA DEL VAPORE / SPAZIO FATTORIA**

**Lucia Guarino (IT)**

**CONTENGO MOLTITUDINI studio al di qua e al di là della figura di Pulcinella**

**PRIMA NAZIONALE**

concetto e movimento **Lucia Guarino** luce e spazio **Gianni Staropoli** musica e suono **AA.VV.**  
consulenza costumi **Gianluca Sbicca** supporto alla drammaturgia **Roberta Nicolai**  
supporto amministrativo e alla comunicazione **Nexus Factory** sostegno alla produzione **Teatro Stabile dell'Umbria** sostegno alla residenza **IntercettAzioni – Centro di Residenza Artistica della Lombardia / Teatro delle Moire, HOME centro creazione coreografica / Dance Gallery Perugia, CURA centro umbro residenze artistiche / La Mama Umbria international**  
**durata 40 minuti**

**Lucia Guarino**, danzatrice e autrice, lavora tra Italia, Belgio, Spagna e Argentina. Vince alcuni progetti nazionali ed internazionali di formazione coreografica e nel 2018 si forma come insegnante DanceWell. Come interprete lavora tra gli altri, con Romeo Castellucci, Lisbeth Gruwez, Simona Bertozzi, Virgilio Sieni

Presente a Danae lo scorso anno con un'indagine sulla figura di Pinocchio, la Guarino si proietta e si inabissa su una seconda figura archetipica e liminale: quella di Pulcinella.

Di fronte alla tragica realtà di questo mondo "lo spettacolo è finito". Restano i corpi testimoni della nudità del reale, resta l'azione e l'urgenza di far accadere qualche cosa. In questa "fine" l'unica cosa possibile è essere radicalmente presenti e testimoniare il proprio diritto ad essere ed esserci, scardinando gli aspetti formali per far emergere la "persona" e dare spazio alle diversità, allo spirito critico, all'umano accadimento: al movimento della nostra moltitudine.

Pulcinella, l'essere che si espone al fuori, il diverso che mette in risalto le insensatezze della vita e ci mostra cosa può un corpo quando la parola diventa impossibile. È simbolo dell'uomo che occupa il limite della scena-vita, manifesta e resiste per l'arte e con arte. In un continuo passaggio "al qua e al di là" di questa figura, la danza si fa azione concreta, gesto vivo, abbandona il virtuosismo. Il corpo si lascia attraversare dalla sua natura multiforme, muovendosi intorno ad una maschera messa a nudo, che emerge tra i molti e per molti, a dichiarare l'urgenza dell'esserci.

---

**Mercoledì 4 novembre ore 20**

**FABBRICA DEL VAPORE / DIVERTIMENTO ENSEMBLE**

**Nicolò Porcelluzzi (IT)**

## Flussi d'amore PRIMA NAZIONALE

di e con **Nicolò Porcelluzzi** con la partecipazione di **Elisa Lemma e Carmen Basile**  
progetto creato in esclusiva per **Danae Festival** e sviluppato grazie al sostegno di **Teatro delle Moire**  
**durata 45 minuti**

Per la prima volta a Danae Festival, **Nicolò Porcelluzzi** (1990) scrittore e autore. Editor del Tascabile Treccani per molti anni e collaboratore di numerose riviste culturali italiane, ha sviluppato una voce narrativa riconoscibile per la capacità di fondere rigore documentario e immaginazione letteraria.

**Flussi d'amore** è un esperimento realizzato appositamente per Danae Festival, un omaggio all'ultimo struggente film del grande cineasta John Cassavetes, *Love Streams*, Orso d'Oro a Berlino nel 1984.

Arrivato in qualche modo alla fine della sua vita, indifferente all'ultima malattia, John Cassavetes riesce a realizzare il film che aveva in mente da anni e anni: finalmente tutto il suo egoismo, tutta l'ossessione e la vanità si dissolvono nei flussi d'amore. Il cinema di Cassavetes è una continua ricerca intorno alle forme della relazione. Non racconta storie, ma la vita come flusso di pensiero e azione. Un flusso dove fratelli e sorelle sembrano amanti, oppure genitori; dove gli amici sono dei figli, e si prendono cura di te come farebbero i nonni.

In un mondo che viene raccontato in rovina, ci salveremo tra di noi. Tra amici, amanti, nemici, persi in un costante flusso di interpretazioni e tradimenti apparenti, di sogni condivisi e incubi privati.

Alla ricerca della salvezza, comparirà un pianoforte. Alla ricerca di una via, comparirà una canzone scritta in sogno. A cantarla, comparirà una voce.

*Flussi d'amore* è un minuscolo musical nascosto in una conferenza nascosta nel sogno di un film dimenticato, proiettato sulle pareti di case in affitto, tra tasse arretrate, coppie socchiuse e figli in vitro.

---

**Sabato 7 novembre ore 20 e domenica 8 novembre ore 17**  
**FABBRICA DEL VAPORE / SPAZIO FATTORIA**

## Solène Weinachter (FR/UK) AFTER ALL

regia e performance **Solène Weinachter** scenografia **Matthias Strahm** disegno luci e responsabile di produzione **Emma Jones** filmmaker **Rachel Bunce** consulente sceneggiatura e drammaturgia **Chris Thorpe** accompagnamento alla creazione e drammaturgia **Neil Callaghan** occhio esterno **Lisa Fannen** produzione **Helen McIntosh** produzione e direttore di scena **Amy Steadman** documentazione **Genevieve Reeves**  
**durata 60 minuti**

# DANAE FESTIVAL

XXVIII EDIZIONE, MILANO 2026

***Domenica 8 novembre a ZONA K, al termine dello spettacolo di Jack Hunter, si terrà un incontro con Solène Weinachter e Jack Hunter, condotto da Ira Rubini, giornalista e critica teatrale.***

**Solène Weinachter** è una danzatrice e coreografa di origine francese basata a Dundee in Scozia. La narrazione, la danza e l'umorismo sono al centro del suo lavoro dal 2013 con un interesse ad esplorare il legame con il pubblico. Si è formata al conservatorio regionale di Lione e ha poi proseguito la sua formazione alla London Contemporary Dance School, dove ha conseguito una laurea (con lode) e un master in danza contemporanea e performance.

**AFTER ALL** è un'esplorazione attorno al tema della morte e, in particolare, del modo in cui diciamo addio. Sebbene la morte arrivi per tutti, parlarne è spesso un tabù che porta le persone a vivere il proprio dolore in solitudine. Attraverso una serie di ricostruzioni umoristiche e appassionate dei funerali delle persone che ha amato, oltre a immaginare il proprio, Solène cerca di evocare uno spazio in cui convivere con la morte e la perdita, portandoci gli uni accanto agli altri per capire che ruolo può avere la danza nella guarigione. Vero animale da palcoscenico, Solène fonde danza, commedia, narrazione e teatro per porre la domanda: cosa succede alla fine?

Tour in Italia in collaborazione con: **Gender Bender Festival / APS Arcigay Il Cassero – Bologna, Danae Festival / Teatro delle Moire – Milano, Stagione Teatrale Teatro Camploy / Comune di Verona, Wonderland Festival / Idra Teatro – Brescia, VIVA! Compagnia Abbondanza/Bertoni / Teatro La Cartiera – Rovereto.**

Realizzato con il supporto di **Made in Scotland and Scottish Government**